



LA REVISIONE TARIFFARIA NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PESCARESE

Il Commissario Unico Straordinario
Ing. Pierluigi Caputi

Gruppo tecnico di lavoro ATO

Ing. Pasquale Calvarese – Coordinatore – ATO 5
Dr. Angelo Bonanni – ATO1
Ing. Corrado Rossi - ATO2
Dr. Fabio Ferrante, Ing. Alessandro Antonacci – ATO 4
Ing. Cesare Garofalo - Ing. Nicola Di Loreto – ATO 6



Supporto tecnico giuridico Avv. Sebastiana Parlavecchio – Task force per la Riforma del Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo

Il Servizio Idrico Integrato

La tariffa è la remunerazione del servizio prestato agli utenti.

Dove non viene prestato il servizio l'utente non è tenuto a pagare alcuna tariffa.

L'utente va **tutelato** nei suoi diritti garantendogli un servizio di qualità che è strettamente legato agli **investimenti** per la **realizzazione** delle **opere** mancanti e le **manutenzioni** delle reti esistenti e dalla

OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI

Il Servizio Idrico Integrato



Situazione di partenza

- **Mancata** revisione triennale (DM 01/8/1996) del Piano d'Ambito **risalente al 2003** basato su stime e di scarsa qualità
- **Mancato aggiornamento annuale** del programma degli interventi (lavori e manutenzioni straordinarie)
- **Bassa capacità di investimento e consistenti perdite** del gestore a fronte della **costante crescita dei costi operativi**
- **Mancato** aggiornamento della **convenzione** di affidamento del SII secondo lo schema tipo predisposto dalla Regione Abruzzo: assenza di penalità per il mancato raggiungimento degli obiettivi programmati
- **Debolezza dei piani economico-finanziari**, che hanno reso progressivamente più critica la finanziabilità dei piani e accentuato la diffidenza del sistema bancario
- **Ambiguità** del ruolo dei Sindaci in quanto sia soci del Gestore che associati dell'Ente d'Ambito con situazioni di **conflitto di interesse** che hanno indebolito la qualità delle strategie e delle gestioni
- **Mancanza di controllo** sulla gestione della società affidataria del SII nonostante le competenze ed i poteri di controllo e vigilanza riconosciuti dalla legge all'Ente d'Ambito

La revisione della tariffa e dei PdA

Nessuna **regolarizzazione** del sistema può avvenire senza questo complesso procedimento di revisione che ha come risultato finale la nuova tariffa a fronte di un quadro aggiornato e sostenibile di interventi.

L'attività di revisione serve per:

- **controllare** l'andamento delle gestioni
- **correggere** gli errori
- effettuare una **pianificazione affidabile**
- assicurare il **rispetto degli standard** di servizio
- garantire **l'equilibrio economico e finanziario** della gestione
- consentire la **bancabilità** del Piano

Il PdA è un documento **VINCOLANTE** sia per il gestore unico che per i Comuni < 1.000 abitanti o che non aderiscono alla gestione unica.

La **disapplicazione** della tariffa tenuta **immotivatamente più bassa** di quella calcolata nel PdA mette a rischio la sostenibilità della gestione ed espone i Comuni **aderenti e non** alla gestione unica a **dover ripianare i debiti** ed a recuperare le inefficienze/perdite del servizio dovute ai mancati investimenti.

Una tariffa non rispondente alle reali esigenze del sistema comporta la mancanza di **sufficienti risorse** per gli investimenti per rimborsare i mutui **accesi dai Comuni** e dall'Ente d'Ambito e di conseguenza l'aumento delle perdite della SpA pubblica che gestisce il SII.

Le fasi della revisione

La revisione tariffaria è un procedimento **complesso** non automatico nè immediato e basato sulle **informazioni che il gestore** deve fornire per obbligo di legge e per contratto di servizio, ma ormai definito dal punto di vista metodologico (al riguardo **ANEA** è stata importante a garanzia della correttezza scientifica del processo)

1. Il Confronto dei dati a consuntivo con quelli programmati
2. Il Controllo degli obblighi di prestazione e applicazione delle sanzioni
3. Il Calcolo dei conguagli (da aggiungere ai ricavi del gestore) e delle decurtazioni (da sottrarre ai ricavi gestore)
4. L'Analisi dell'andamento delle gestioni
5. La Nuova pianificazione e calcolo della nuova tariffa

Per evitare gli errori del passato la revisione ha preso in considerazione solo le gestioni **effettivamente conferite** al gestore considerando solo i relativi costi e ricavi. **Il piano tariffario sarà pertanto rivisto nel caso di nuove adesioni.**

L'analisi della gestione 2003-2008

La gestione della ACA S.p.A presenta una **bassa redditività (scarsa capacità di produrre utili)** che ha generato negli anni **perdite di esercizio** ed il mancato rispetto della programmazione prevista nel PdA al fine del contenimento della spesa. Ciò è dovuto principalmente a:

- una **errata programmazione della necessità di personale** rispetto alla reale esigenza per la gestione del SII, che ha sottratto risorse per ridurre le perdite e fare investimenti. L'aumento di costi operativi e l'assunzione di personale prima di avere certezza dei ricavi programmati ha portato a rilevanti perdite e ad uno scostamento rilevante dalle previsioni di Piano. **Errori gestionali** che in una società privata avrebbero portato al fallimento;
- **Inesistenza di copertura tariffaria** del **capitale investito** precedentemente all'affidamento che erroneamente non è stato riconosciuto nel PdA ;

L'analisi della gestione 2003-2008

- recente congiuntura economica dei **prezzi** di alcune materie prime e servizi, divergente dalle previsioni del tasso programmato di inflazione contenuto nel Piano d'Ambito;
- assunzione di **mutui** da parte dei Comuni ancora nel 2004 non previsti nel PdA, senza informare l'Ente d'Ambito, e **non coperti dalla tariffa** con conseguente aumento dei costi di rimborso a carico del gestore in violazione degli obblighi convenzionali;
- **sovrastima** dei consumi di acqua con conseguenti **minori ricavi** a fronte di un costante aumento dei costi

Differita o mancata adesione alla Gestione Unica da parte dei Comuni

Per evitare gli errori del passato la revisione ha preso in considerazione solo le gestioni **effettivamente conferite** al gestore considerando solo i relativi costi e ricavi. Il piano tariffario sarà pertanto rivisto nel caso di nuove adesioni.

I dati oggetto di revisione (scostamenti) del PdA, successivamente descritti, sono stati tutti determinati partendo dalle percentuali delle gestioni **effettivamente** prese in carico dall'ACA.

	Anno 2003 dal 01.07.03	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
% Rispetto al PdA	27,02%	55,19%	82,41%	82,41%	82,41%	82,41%

L'analisi dei dati 2003-2008

Di seguito sono riportati gli scostamenti, tra quanto programmato (riparametrato) nel PdA 2003 ed i risultati della gestione ACA negli anni 2004-2008 con riguardo alle seguenti voci:

- **ammortamenti**
- **remunerazione**
- **mutui dei Comuni da rimborsare**
- **canone di concessione**
- **mutui dell'Ente d'Ambito da rimborsare**
- **ricavi**

Scostamento degli investimenti 2003-2008

Voce	Importo (€)	Percentuale
Ammortamenti	-14.302.126	-88,54%
Remunerazione del capitale	-11.369.550	-71,13%

Dalla presente tabella possiamo verificare che nel periodo di riferimento per la revisione (dal 2003 al 2008) il Soggetto Gestore:

- ha avuto **minori ammortamenti per € 14.302.126,00** dovuti a minori investimenti **per € 53.736.889,00** pari a – 67,13% sulle previsioni di Piano;
- deve avere **minore remunerazione per € 11.369.550,00.**

Importi calcolati rispetto alle previsioni di PdA riparametrate all'effettiva % di Gestione.

Scostamento degli investimenti - Le cause principali-

Gli investimenti realizzati sono stati inferiori a quelli programmati a causa di:

- Tariffe non adeguate nel corso degli anni o comunque non rispondenti a quelle del PdA (0,90 anziché 1,03 fino al 2006);
- Costi operativi superiori a quelli previsti; ★
- Volumi erogati (e quindi ricavi) inferiori a quelli previsti; ★
- Difficoltà di reperire finanziamenti da utilizzare per gli investimenti,
- Minori incassi dovuti ad un tasso di morosità pari a 7,5% fino al 2008 (ultimi 2 anni fino al 12%).

Rate mutui Comuni 2003-2008

ATO	Importo (€)	Percentuale
4-Pescarese	+ 5.608.859,00	+ 63,77

Rispetto alle previsioni di Piano (€ 8.796.668,00) sono stati rilevati **maggior oneri** (€ 14.405.527,00) per il soggetto gestore collegati alla voce di "rimborso delle rate di mutuo ai Comuni dell'ATO Pescarese" pari a € 5.608.859,00.

Questo comporta la difficoltà di rimborso dei mutui accesi e l'esposizione dei Comuni nel caso di mancato rimborso delle rate da parte del gestore.

I maggiori oneri possono essere recuperati in tariffa

Detti maggior oneri sono collegati essenzialmente a due fattori:

- **Errata ricognizione dei mutui** accesi per la realizzazione di opere ed impianti inerenti il SII da parte dei Comuni dell'ATO (nella fase di ricognizione dei mutui in essere presso i Comuni o per **mancanza di comunicazione da parte degli Enti** o per **errata valutazione** non fu inserito l'esatto ammontare, circa € 3.000.000,00 anziché € 2.200.000,00);
- Ulteriori mutui stipulati **direttamente** dai Comuni, con o senza accordo del Soggetto Gestore , ed in particolare **senza parere obbligatorio dell'Autorità d'Ambito**, successivamente all'entra in vigore del Piano (01.07.03) per un maggior importo di rate di mutuo pari a circa € 2.000.000,00.

Rate mutui Ente d'Ambito 2003-2008

ATO	Annualità	Importo (€)
4-Pescarese	2003-2008	+ 1.756.042

I mutui accesi direttamente dall'Ente d'Ambito per il Cofinanziamento degli interventi denominati APQ, L.70, Docup, (circa € 33.000.000,00 di investimento) **non trovano apposita voce di copertura nel PdA.**

In realtà detti mutui **dovevano essere attivati dal Soggetto Gestore** ed inseriti tra voci di investimento ma **l'inerzia e altre differenti situazioni burocratiche hanno impedito** che ciò avvenisse lasciando all'Ente d'Ambito l'esecuzione delle Opere.

Per detti interventi **l'Ente d'Ambito ha attivato mutui con la CASSA DD.PP** per rate annuali di **circa € 595.000,00.**

Tale voce di costo, non essendo inserita nel Piano d'Ambito, ha comportato un **maggior onere per € 1.756.042,00.**

E' da sottolineare che a fronte di **€ 2.239.981,53** di rate di mutuo corrisposte dall'Ente d'Ambito alla CASSA DD.PP. dal 2005 ad oggi, il soggetto gestore ha rimborsato invece solo **€ 884.163,66** (tale **anomala situazione è oggetto di contenzioso giudiziale (tra controllore e controllato).**

Questo comporta la difficoltà di rimborso dei mutui accesi e l'esposizione dell'Ente d'Ambito nel caso di mancato rimborso delle rate da parte del gestore.

I maggiori oneri possono essere recuperati in tariffa

ATO	Importo (€)	Percentuale
4-Pescarese	-4.079.157,00	49,75%

Il Piano d'Ambito prevedeva, all'interno della voce di costo Canone di Concessione, la voce Canone d'Uso.

Tale voce, quale ristoro ai Comuni per l'utilizzo del reti ed impianti di proprietà, a partire dal 2006, con l'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006, **non è più dovuta** e pertanto, non essendo più un costo da includere nel SII ha comportato delle **economie da reinvestire** sul servizio pari a € 4.079.157,00.

Nonostante questo la situazione economica del gestore **non è migliorata**.

ATO	Importo (€)	Percentuale
4-Pescarese	-7.202.325	-4,17%

Rispetto alle Previsione di Piano, dal 2003 al 2008, il Soggetto Gestore ha introitato **minori ricavi** (fatturato) per € 7.202.325,00. Tale situazione è ancora più grave se si considerano gli **incassi effettivi** ed il tasso di **morosità**.

Lo scostamento dei volumi erogati, mediamente del 20% annuo, ha inciso notevolmente **nei mancati ricavi "garantiti" da tariffa**. Perfino nell'anno 2006, con l'adozione della Tariffa Reale Media prevista dal Piano (€ 1,03) i ricavi reali sono stati inferiori di quelli garantiti da Tariffa.

Nonostante il consolidamento di minori fatturati il trend di crescita dei costi operativi e del personale non si è fermato. In una società privata queste scelte gestionali sarebbero fallimentari.

Scostamento dei ricavi

Dove i ricavi sono stati inferiori rispetto a quelli programmati:

- le aspettative di crescita della domanda, in termini di metri cubi, non si sono realizzate o le stesse si sono rilevate quasi sempre inferiori alla realtà;
- il mancato adeguamento del valore della tariffa ai livelli previsti nel PdA;
- la mancata applicazione dell'inflazione alla tariffa negli anni.

Dove i ricavi sono stati superiori rispetto a quelli programmati:

- l'effetto era dovuto all'articolazione tariffaria applicata agli utenti (solo nel 2003 e 2004).

Il nuovo Programma degli Interventi

Settore d'investimento	2010 €	2011 €	2012 €	2013-2027 €
Acquedotto	3.795.000,00	5.595.000,00	5.210.000,00	...
Fognature	4.292.000,00	4.245.000,00	4.077.000,00	...
Depurazione	6.778.000,00	4.635.000,00	3.160.000,00	...
Altro (fabbr. e Mac.)		400.000,00	400.000,00	...
TOTALE	14.865.000,00	14.875.000,00	16.787.000,00	248.856.639,00

Il nuovo Programma degli Interventi

L'Aggiornamento del Piano d'Ambito ha permesso una notevole rivisitazione degli interventi permettendo così di raggiungere un Piano degli investimenti maggiormente **credibile e soprattutto fattibile**.

Per le annualità dal 2010 al 2027 sono previsti circa € 356.583.639 di investimenti, di cui **€ 295.383.639 da tariffa** ed € 61.200.000,00 (circa il 17%) da Cofinanziamento Pubblico.

Nelle tabelle in allegato all'aggiornamento vengono riportati i settori di intervento e la relativa cronologia d'intervento, **dando priorità, a differenza del vecchio Piano d'Ambito, al settore Fognario-Depurativo con circa € 197.394.430,00 di investimenti.**

Scostamento dei costi operativi

Dalla revisione è emerso che il Soggetto Gestore ha sostenuto maggior costi operativi, negli anni 2003-2008, per un totale € 23.993.108,00 a fronte di una percentuale di gestione media del 70%. Gli scostamenti più significativi si sono registrati nell'anno 2004 e negli anni 2006-2008 **raggiungendo incrementi anche del 44,55%.**

Voce	Importo (€)	Percentuale
Costi Operativi	+ 23.992.108	21,01%

I costi operativi sono composti da:

- costo per materie di consumo e merci
- costi per servizi
- costo per il personale
- variazioni delle rimanenze
- accantonamenti per rischi
- oneri diversi di gestione

Scostamento dei costi operativi - Le cause principali -

I costi operativi sostenuti, ad eccezione dell'anno 2005, risultano sempre maggiori rispetto alle previsioni, a causa di:

- **aumento** dei **costi del personale**, per nuove assunzioni ed a seguito del trasferimento di dipendenti da parte di Comuni o gestori che hanno trasferito il servizio ad ACA SpA;
- **aumento** dei **costi di esternalizzazione** di attività (non conforme con l'aumento dei costi per il personale in quanto se si esternalizza un servizio si presume una minore necessità di personale);
- **aumento** del **costo dell'energia e delle materie prime**;
- **aumento** degli **oneri di Manutenzione Ordinaria esterna** di macchinari ed impianti nonostante l'aumento dei costi di personale;
- **costo di acquisto di acqua** a terzi e **costo di depurazione**;
- **previsioni errate** nei Piani d'Ambito: i **costi di progetto** non rappresentano il reale andamento.

E' assolutamente vietato per legge recuperare sulla tariffa futura gli scostamenti dei costi operativi osservati.

Scostamento nei volumi erogati

Voce	Quantità (mc)	Percentuale
Volume erogato	-25.252.997	-15,85%

Rispetto alle previsioni di Piano il Soggetto Gestore ha erogato circa 25.252.997 mc in **meno** negli anni che vanno dal 2003 al 2008.

Questa minore erogazione ha comportato ovviamente **minori ricavi** al Soggetto Gestore per mancata "vendita" di Acqua.

Anno	2010	2011	2012	2027
Tariffa Reale Media Nazionale (Proiezioni da PdA)	€ 1,52 a mc	€ 1,56 a mc	€ 1,58 a mc	€ 2,25 a mc
Tariffa Vecchio Piano d'Ambito (ATO PESCARA)	€ 1,306 a mc (con ISTAT) <i>Vedi Tariffa attualmente applicata</i>	€ 1,39 a mc (con ISTAT)	€ 1,39 a mc (con ISTAT)	€ 2,00a mc (con ISTAT)
Nuova Tariffa reale Media (ATO PESCARA)	€ 1,30 a mc (con ISTAT)	€ 1,36 a mc	€ 1,38 a mc	1,85 a mc

Tariffa media Italiana 2009: 1,31

Tariffa più bassa: 0,70 Città di Milano

Tariffa più alta 2,20 ATO Terni

Solo 21 ATO su 93 sono sotto la media nazionale

(Dati Blue Book 2009 (ANEA – UTILITATIS))

Nel 2010 il 70% dei piani tariffari degli ATO italiani sono in revisione con generale aumento medio delle tariffe si attesta su un valore medio fino a 1,50₂₆ euro.

La Tariffa Vigente

Anno	2010
TARIFFA ATTUALMENTE APPLICATA ALL'UTENZA	€ 1,03 a mc (senza ISTAT)
Tariffa Vecchio Piano d'Ambito (ATO PESCARA)	1,16 a mc** (senza ISTAT)
Nuova Tariffa reale Media (ATO PESCARA)	1,30 a mc

La Tariffa **attualmente applicata** all'UTENZA per i Consumi del 2009/2010 , approvata dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito con Delibera n.02/2007 è pari a € 1,03 a mc più ISTAT (costo moneta 2003) cioè **€ 1,12 a mc.**

****Il vecchio Piano d'Ambito, per l'anno 2010, prevedeva l'applicazione di una tariffa a mc pari € 1,16 che, con l'aggiunta dell'ISTAT(valore moneta anno 2003), arriva a € 1,306 a mc, così per gli anni successivi.**

L'aumento reale sulle utenze residenziali

Tipologia di UTENZA DOMESTICO REDISENZIALE	Spesa annua con Tariffa attuale € 1,12 a mc	Spesa annua con nuova Tariffa € 1,30 a mc	Aumento % sul 2010 sulla categoria
Famiglia di 4 persone con consumo medio annuo di 200 mc (137 litri al giorno per persona)	€ 224,63	€ 254,10	13,11% sulla categoria
Famiglia di 4 persone con consumo medio 250 mc (170 litri al giorno a persona)	€ 304,47	€ 342,37	12,49% sulla categoria
Famiglia di 4 persone con consumo medio 300 mc (205 litri al giorno a persona)	€ 384,11	€ 430,65	12,11% sulla categoria

Una famiglia di 4 persone che consuma ben 137 litri d'acqua al giorno per persona (**548 litri totali al giorno**) avrà un aumento su base annua di circa **30 euro**.

Settore d'investimento	2010 €	Incidenza % su Tariffa dell'anno 2010 (€ 1,30)
Mutui Comuni	3.511.395,00	8,34%
Mutui ATO	590.474,00	1,40%
Costi Operativi	32.665.650,00	77,55%
Investimenti	1.555.066,00	3,70%
Remunerazione	2.974.806,00	7,06%
Altro	822.150,00	1,95%
TOTALE	42.119.541,00	100%

Dal bilancio 2008 di ACA emerge che **i ricavi coprono a malapena i costi totali di produzione**, lasciando sostanzialmente **scoperti** investimenti, remunerazione, mutui ATO e Comuni, con progressivo aumento delle perdite; in una società privata tale situazione **porterebbe al fallimento dell'azienda**.

- Nell'ATO Pescara non è stato mai possibile intervenire con **sanzioni e penalità** nei confronti del soggetto gestore:
 - non è mai esistito un sistema di **misurazione** applicabile al raggiungimento degli obiettivi impedendo di fatto l'applicazione delle sanzioni previste nel Contratto di Servizio;
 - non sono stati raccolti e comunicati dal gestore i **dati** necessari per le verifiche e l'eventuale applicazione delle penalità secondo i criteri generali previsti nel contratto;
 - la continua **incertezza normativa ed il conflitto d'interesse tra controllore e controllato** non ha favorito le possibilità di intervento dell'Ente d'Ambito.
- Tali mancanze hanno limitato il controllo dell'Ente d'Ambito sulla gestione.

Ritorno alla normalità

- Per la prima volta la revisione tariffaria si è basata non su stime ma su **dati tratti dai risultati della gestione** facendo emergere i reali problemi del SII: tale modo di procedere deve divenire la **regola** nel rispetto degli obblighi di legge
- Assumere corrette scelte gestionali con **una severa politica di riduzione dei costi** per evitare quanto accaduto finora e liberare risorse per gli investimenti da cui dipende la qualità del servizio e della risorsa oltre che la crescita del PIL di settore; i **minori investimenti effettuati** dall'inizio della gestione unica ha reso necessario **rispalmare** tali somme sui prossimi anni con **conseguente aumento della tariffa** non potendosi rinunciare agli interventi programmati;

Ritorno alla normalità

- L'adozione di un corretto ed affidabile **sistema di monitoraggio e di controllo della spesa, dei ricavi e degli incassi** da parte del gestore è condizione indispensabile per evitare il collasso del sistema; il possesso di dati certi aggiornati è condizione indispensabile per una **sana gestione economica e finanziaria**.
- La **regolare e sistematica trasmissione dei dati** sulla gestione all'Ente d'Ambito perché verifichi e controlli il rispetto degli obblighi previsti dal PdA e dalla Convenzione e **il rispetto delle sue direttive e disposizioni** è l'unica possibilità per mantenere la gestione pubblica del servizio;

Ritorno alla normalità

- Rompere con il passato, il gestore non è più un consorzio acquedottistico (ente pubblico) ma è **una società per azioni**: ciò impone **una maggiore managerialità**, l'adozione di sistemi di contabilità di una realtà industriale, **una sistematica e precisa pianificazione finanziaria (debitori/creditori)** per evitare problemi di liquidità, una seria politica di gestione dei clienti.
- Considerata la scarsa attitudine dimostrata negli anni precedenti dal gestore a conformarsi agli obblighi del "**CONTROLLO ANALOGO**" e a sottoporsi all'attività di verifica da parte dell'Ente d'Ambito, occorre rafforzare le funzioni di regolazione, in particolare istituendo **un sistema di obblighi** (comunicazione dati, standard organizzativi e qualitativi), **procedure di controllo automatizzate** e un sistema di **confronto comparativo** (benchmarking), un sistema di **penalità** per mancato rispetto degli obblighi in modo sanzionare gli inadempimenti.

Procedura di approvazione della revisione

- Il piano d'ambito va trasmesso entro dieci giorni dalla delibera di approvazione dell'ente d'Ambito alla Regione, al CO.N.Vi.Ri. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare.
- Il CO.N.Vi.Ri. può notificare all'Ente d'ambito, entro novanta giorni, salvograzioni, richiesta di integrazioni, decorrenti dal ricevimento del piano, i propri rilievi od osservazioni, dettando, ove necessario, prescrizioni concernenti i documenti di Piano.
- La Regione Abruzzo in base alla DGRA n.90/2010 dovrà verificare che ricorrano i presupposti per il riconoscimento di aumenti tariffari a favore del soggetto gestore.

Gli aumenti tariffari sono vincolati alla sottoposizione ed alla partecipazione dei soggetti gestori alle verifiche di **due diligence** ed all'adozione da parte dei soggetti gestori delle **misure e degli accorgimenti necessari per assicurare la regolarità tecnica, economica e finanziaria della gestione** nonché la **conformità** delle gestioni al **quadro normativo** e convenzionale che regola la gestione del Servizio Idrico Integrato.

TABELLA GENERALE

DESCRIZIONE	PERIODO	CONGUAGLI E DECURTAZIONI (€)
AMMORTAMENTI	2003-2008	-14.302.126
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE	2003-2008	-11.369.550
RATE MUTUI DEI COMUNI	2003-2008	+ 5.608.859
CANONE DI CONCESSIONE	2003-2008	-4.079.157
RATE MUTUI ENTE D'AMBITO	2003-2008	+1.756.042
RICAVI	2003-2008	+7.202.325
TOTALE		-15.183.607

Il Segno (-) equivale alla decurtazione, cioè, rispetto a quanto previsto dal Piano e garantito dalla tariffa, il Soggetto Gestore ha sostenuto minori uscite (costi) o ha ricevuto maggiori entrate (ricavi).

Il Segno (+) equivale al conguaglio, cioè, rispetto a quanto previsto dal Piano e garantito dalla tariffa, il Soggetto Gestore ha sostenuto maggiori spese (costi) o ha ricevuto minori entrate (ricavi).

Ad esempio, nel caso delle Rate di mutui ai Comuni (**segno +**) il Soggetto Gestore, rispetto a quanto previsto dal Piano, ha sostenuto maggiori spese pari a € 5.608.859.

Viceversa, nel caso del Canone Concessorio (**segno -**), rispetto a quanto previsto dal Piano, ha sostenuto minori costi per € 4.079.157.